



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

realizzata da Augusto Carè sotto la Direzione Culturale del FAI

Le Grotte di Pastena

Struttura e caratteristiche delle grotte

Le Grotte di Pastena sono collocate all'interno della catena dei Monti Ausoni, in un'area marginale di un antico *polje* carsico. La grotta si divide in due percorsi rappresentati da un ramo attivo inferiore e da un ramo fossile superiore, per una lunghezza complessiva di oltre tre chilometri.

L'interno è attrezzato turisticamente con comodi sentieri che permettono di ammirare, alla luce dei riflettori, tutte le meraviglie di questo mondo sotterraneo: dalle stalattiti e stalagmiti alle colonne, ai laghetti, alle fragorose cascate, ai drappaggi di calcite, alle bizzarre forme di erosione delle volte.

L'ingresso, segnato da una cortina di stalattiti policrome, fa da preludio alle incantevoli sale seguenti, dai nomi fantasiosi legati alla storia della grotta. L'itinerario per il turista, in un crescendo di emozioni, è organizzato con un passaggio dalle sale del ramo inferiore, caratterizzate da un fiume sotterraneo e dal lago blu, alle sale del ramo superiore con un concrezionamento sempre più accentuato.

Il ramo fossile

Il ramo superiore, detto ramo fossile, rappresenta un'antica linea di scorrimento del Fosso Mastro, principale collettore delle acque dei *polje* di Pastena.

Il percorso fossile turistico, lungo circa 500 metri, si articola in una prima area concrezionata che si va restringendo fino ad arrivare a uno stretto corridoio rappresentante un'antica condotta forzata delle acque del torrente. Superato quest'ultimo la grotta si apre in tutta la sua bellezza con un forte concrezionamento che adorna le suggestive sale "dei pipistrelli", della "gallerie delle meraviglie", fino a culminare nella splendida "sala delle colonne". Nella parte più interna del ramo fossile si trova la "sala di monte calvario", spesso frequentata dalle colonie dei pipistrelli e caratterizzata da notevoli accumuli del loro escremento, il guano. Il percorso per il turista finisce qui: in realtà una serie di cunicoli, piuttosto fangosi ed impervi, permette di passare in altri settori, oggetto di esplorazioni speleologiche.

Il ramo attivo

Il ramo attivo è lungo 2200 metri e rappresenta il percorso sotterraneo attuale del torrente che si "ingrotta" nel territorio di Pastena con il nome di Fosso Mastro e risorge nel territorio di Falvaterra con il nome di Rio Obaco, dopo aver ricevuto i contributi di

numerose sorgenti sotterranee perenni, in modo tale che la presenza di acque è assicurata anche nel periodo estivo.

Il ramo è stato esplorato per la prima volta nel 1966 grazie all'opera di uno tra i primi speleosub italiani, il geologo Lamberto Ferri Ricchi, il quale, giovanissimo, riuscì a violare i sette sifoni del sistema svelandone la complessa struttura. Successivamente i sifoni furono eliminati o bypassati, eccetto quello centrale, e oggi, con una semplice attrezzatura speleologica, è possibile visitare l'intero tratto.

La parte visitabile dal turista è rappresentata "dall'androne d'ingresso", dal "lago blu" e dalla "sala dei misteri", per un percorso di circa 200 metri. Si tratta di un'area contraddistinta dalle ampie ed alte volte, adornate da stalattiti piuttosto possenti ed erose dalle acque di scorrimento del torrente.

Allo speleologo è concessa invece la visita dei rimanenti due chilometri di grotta che, partendo dall'ingresso turistico di Pastena, sono piuttosto articolati, con una successione di laghetti, facili da superare con semplici canotti, e tratti a piedi sui bordi del letto del torrente, formato da ghiaie, sabbie e limo. Nel primo settore, fino al sifone, posto a circa un chilometro da Pastena, la sezione è piuttosto ellittica e, a tratti, poco ampia; il concrezionamento è spesso non presente e interessato da continui disturbi legati alle piene ricche di argilla e limo, con segni di erosione e depositi di Terre Rosse.

Superato il sifone, nel secondo settore - lungo oltre un chilometro - la grotta si apre con una sezione inizialmente quasi rettangolare e poi a fiamma, con altezze sempre maggiori del tetto, fino a 20 metri, con un concrezionamento di stalattiti e cortine più evidente e meno disturbato dall'azione dell'acqua.

Sulla sinistra, a circa cento metri dal limite del "lago lungo", si ammira la bellissima concrezione dei "salici piangenti" o della "medusa"; segue una zona priva di concrezioni evidenti, ma particolarmente suggestiva per la presenza di forre e bancate di calcare biancastro. La parte finale della grotta mostra tutta la sua maestà con sovrapposizione di antichi rami fossili, detti "meandri abbandonati", concrezionamento diffuso e in veloce accrescimento, con una serie di cascate e rapide che riempiono di fragore tutta l'atmosfera buia della grotta.

Grotte di Pastena
Piazzale Grotte di Pastena
03020 Pastena - FR
Tel. 0776 - 546322
www.grottepastena.it

